

Il papà uccide la mamma i bimbi in videochiamata mostrano il corpo alla zia

LA TRAGEDIA

dal nostro inviato
Emanuele Saponieri

L'orrore di un femminicidio in una videochiamata tra i bambini e la zia, che ha subito avvertito i carabinieri. Erano all'incirca le cinque di ieri mattina, le strade di San Felice a Canello ancora deserte, soltanto qualche agricoltore iniziava ad avviarsi verso la propria campagna nel silenzio dell'alba. Ma intanto, al piano terra del civico 10 di via Caravaggio, piccola traversa di via Elevata, si era consumata una tragedia. Eleonor Toci, 24 anni, albanese, è stata strangolata, senza apparente motivo, davanti ai figli di quattro e sei anni. Con questa accusa Lulzim Toci, 30 anni, anch'egli albanese, dopo diverse ore di interrogatorio negli uffici della Compagnia dei carabinieri di Maddaloni davanti al pm di Santa Maria Capua Vetere, Iolanda Gaudino, e agli investigatori dell'Arma, è stato fermato per omicidio aggravato e portato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. A disporre il fermo la stessa Procura della Repubblica sammaritana.

Quando ieri mattina i carabinieri sono arrivati nei pressi dell'abitazione, il 30enne albanese era lì, davanti all'uscio della sua casa, in stato confusionale. All'interno, invece, sul letto, giaceva il corpo senza vita di Eleonor. È questa la scena che si è presentata ieri mattina ai militari dell'Arma. Secondo una prima ricostruzione, pare che l'uomo, che lavorava saltuariamen-

► Femminicidio a San Felice a Canello nel Casertano. I figli della coppia hanno quattro e sei anni. L'uomo è stato fermato in stato confusionale

te come bracciante agricolo, si sia recato a casa del fratello per chiedere aiuto. Ma nel frattempo la cognata della vittima ha deciso di videochiamare i nipoti di quattro e sei anni, per accertarsi che non fosse accaduto nulla di grave. E invece il dramma si era appena consumato. I piccoli hanno quindi mostrato alla zia il cadavere della donna sul letto, dicendo «È stato papà, lui l'ha uccisa».

Saranno le indagini dei carabinieri ad accertare il movente del femminicidio, un'altra tragedia che ha scosso nuovamente la cittadina della Valle di Suessola dopo la frana di fine agosto. Durante l'interrogatorio, l'uomo ha confessato di aver ucciso la moglie, ma non ha fornito alcuna spiegazione, limitandosi a dire «non so perché». Il 30enne era in stato confusionale e ha detto di ricordare poco di quello che è successo, ma ai carabinieri ha raccontato



A sinistra e nella foto in basso i rilievi delle forze dell'ordine e della scientifica nell'abitazione di San Felice a Canello dove Eleonor Toci è stata strangolata. A sinistra un'immagine della donna, ventiquattrenne

(foto agenzia Frattari)

LA DONNA, ALBANESE, AVEVA RAGGIUNTO IL MARITO DA UN MESE NESSUN PREALLARME DA PARTE DEI VICINI E DEI SERVIZI SOCIALI

che all'alba di ieri non c'è stata alcuna lite. Anche dagli accertamenti effettuati dai carabinieri non sono emerse segnalazioni per liti o altri episodi. Così come il sindaco di San Felice a Canello, Emilio Nuzzo, ha spiegato che mai nessuna richiesta era

arrivata al centro di ascolto comunale. Un delitto, quindi, il cui movente è ancora avvolto nel mistero. Anche gli altri abitanti di via Caravaggio evidenziano di non aver sentito alcuna lite, né ieri mattina né nelle settimane precedenti.

Già, settimane. Perché la

24enne Eleonor Toci era arrivata da poco nel Casertano, all'incirca da poco più di un mese. Era arrivata per raggiungere il marito, che risiede a San Felice a Canello da più tempo, così come il fratello e la cognata. Eleonor era una casalinga, Lulzim Toci, invece, lavorava saltuariamente come bracciante agricolo e in questo primo scorcio di autunno era impegnato nella raccolta delle castagne.

LE INDAGINI

Nessun segnale, nessun allarme che potesse far pensare al dramma che poi si è consumato ieri mattina. Anzi, diverse persone, tra vicini di casa e altri abitanti del paese che lo conoscevano, lo descrivono come un uomo dedito al lavoro e alla famiglia, che a volte era solito incontrarsi con alcuni amici nei pressi di un bar nella piazza del paese. Adesso saranno le indagini dei carabinieri della Compagnia di Maddaloni, guidata dal capitano Federico Arrigo, e della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere a rendere più lineari i contorni di questa triste vicenda e ad accertare il movente di questo delitto. Un femminicidio che va ad aggiungersi alla lunga schiera di casi che anche quest'anno si sono registrati in Italia.

Intanto, a San Felice a Canello resta lo sconforto per un'altra tragedia che ha segnato la comunità della Valle di Suessola. In via Caravaggio, traversa di via Elevata, ieri si respirava un clima surreale, di sconcerto. Un'intera comunità era sotto choc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratellini affidati ai familiari l'allarme degli psicologi pronta la rete di assistenza

GLI INTERROGATIVI

Un dramma nel dramma, un trauma difficile da superare. Mostrare in videochiamata con la zia il corpo della propria madre, a cui sono costretti a dire addio a soli quattro e sei anni. Raccontare, come hanno fatto, «l'ha uccisa papà». Una scena difficile da cancellare, un dolore incommensurabile. Sono i risvolti del femminicidio di San Felice a Canello, con i due piccoli che all'improvviso si sono ritrovati senza la mamma, mentre il papà, accusato dell'omicidio, è in stato di fermo nel penitenziario di Santa Maria Capua Vetere.

Nessun dettaglio, nessun particolare. Nessun segnale che potesse far presagire il dramma che si è consumato ieri all'alba. Anche all'istituto comprensivo "Gesue" della cittadina della Valle di Suessola non era mai emerso alcun segnale, né alcun racconto da parte dei bambini di particolari episodi di violenza. Anzi la comunità scolastica ieri ha voluto sottolineare la vicinanza ai due piccoli, stringendosi al loro dolore.

I due bambini, al momento, sono stati affidati, data anche la situazione di emergenza, ai familiari del padre. Ma per loro è pronta a mettersi in moto la macchina dell'assistenza. Lo spiega Salvatore Fedele, presidente della cooperativa sociale "Irene 95" e responsabile del



progetto "Respiro (Rete per il sostegno a percorsi di inclusione e resilienza con gli orfani speciali)", che si è prontamente messo in contatto con i carabinieri e i servizi sociali. «Seppur scossi dalla tragedia, i bambini stanno bene», racconta Fedele, che con le associazioni è pronto a far

scattare la procedura d'emergenza. «Abbiamo un sistema collaudato - racconta ancora - che ci permette di curare e tutelare i bambini già nella prima fase, permettendo loro di affrontare e di lavorare sul trauma. E poi mettendo in campo, in un secondo momento, un dialogo profi-

cuo e costante con le istituzioni e la scuola».

La procedura, nonostante l'associazione si sia messa immediatamente in contatto con le istituzioni del territorio, non è ancora scattata per via delle indagini e della situazione emergenziale. Ma Fedele sottolinea come la rete sia pronta a sostenere i due bambini: «Nella nostra squadra ci sono diverse figure professionali con varie competenze, dagli psicologi agli psicoterapeuti ad altri operatori, con i quali cerchiamo di sostenere tutto il percorso dei piccoli». Tanti i passaggi con cui, attraverso il progetto, si sostengono i bambini. E lo si farà anche in questa occasione: «Si comincia con l'elaborazione del trauma e della tragedia per affrontare le prime fasi, fino ad arrivare a percorsi di psicoterapia e anche a un aiuto economico», aggiunge.

Infine, arriva anche un appello alle istituzioni, affinché l'esperienza di chi lavora costantemente in situazioni così delicate possa essere d'aiuto. «Abbiamo sollecitato le istituzioni, anche in questa occasione, a tener conto della tutela dei bambini, dando seguito ai protocolli d'intesa». Il progetto è pronto a scattare e a garantire l'assistenza anche ai due bimbi di San Felice a Canello. «Noi siamo pronti a partire in qualsiasi momento, per aiutare i bambini a superare un dolore così grande».

em.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA Mastercard

Alberto e Donatella, con Fabrizia e Fulvio, sono vicini a Giancarlo, Marco, Fabio e Stefano per l'improvvisa scomparsa della carissima

Olga
Napoli, 10 ottobre 2024

Gli amici Filippone abbracciano addolorati e commossi tutta la famiglia Lucariello per la dolorosa e prematura fine del caro

Giuseppe
Napoli, 10 ottobre 2024

ING.

Enrico Scalabrini
Per salutarvi con l'amore di sempre
Chiesa di Santa Maria di Piedigrotta 12 ottobre 2024
Napoli, 9 ottobre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ad un mese dalla scomparsa dell'amato

Enzo De Stefano
"Non piangete la sua assenza, sentitevi vicino e parlategli ancora.
Vi amerà dal cielo come vi ha amati sulla terra".
(Sant'Agostino)

Una messa in suffragio sarà celebrata venerdì 11/10/2024, alle ore 18,30, Parrocchia S. Maria del Buon Consiglio a Confalone, Piazza Canneto, Napoli.
La moglie i figli i nipoti
Napoli, 10 ottobre 2024

Domenica 13 ottobre alle ore 18,00 nella Parrocchia di San Giovanni Battista in Piazza degli Artisti ricorderemo

Lilla De Stefano
coniugata Mele
Napoli, 10 ottobre 2024